



## Adottato il Piano di Gestione delle acque del Distretto Appennino Settentrionale

**S**i è tenuta il 24 febbraio 2010, al Ministero dell'Ambiente a Roma, la riunione per l'adozione del Piano di Gestione delle acque, predisposto dall'Autorità di bacino dell'Arno, alla presenza dei Sottosegretari dei Ministeri dell'Ambiente, delle Infrastrutture, delle Politiche agricole, dei Beni e attività culturali e dei rappresentanti delle Regioni comprese nel Distretto Appennino Settentrionale: Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio e Piemonte.

Il piano adottato è il più importante strumento di pianificazione per la gestione della risorsa idrica nell'ottica di governo unitario ed integrato di tutti gli usi delle acque - idropotabile, irriguo e industriale - finalizzato al raggiungimento, nel 2015, dell'obiettivo di "stato buono" dei corsi d'acqua.

Il piano si compone di un dettagliato quadro conoscitivo organizzato e rielaborato in linea con gli standard europei e secondo quanto prescritto dalla direttiva "acque", che è poi il principale riferimento normativo per la protezione e il corretto uso delle acque. Il piano organizza i 1700 corpi idrici individuati dalla Liguria fino alle Marche - acque superficiali, sotterranee e costiere - in un'unica banca dati in cui per ogni singolo corpo idrico è associata la sua localizzazione, il suo stato di salute e gli interventi necessari per raggiungere lo stato buono e consentirne il corretto utilizzo.

Tutto ciò, supportato dalla "analisi economi-

ca": per la prima volta la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi da attuare dovrà coniugarsi con la sostenibilità economica e finanziaria. Nel rispetto del principio "chi inquina paga" e del criterio del "recupero dei costi" - compresi quelli ambientali - è stata elaborata una metodologia che, sulla base di un sistema integrato di indicatori, consentirà la valutazione della sostenibilità.

Attraverso una successiva attività di benchmarking, tecnica per misurare e incrementare le performance di una pubblica amministrazione, sarà quindi possibile una comparazione nel tempo e nello spazio dell'efficacia delle misure prese.

"La valutazione costi/benefici

sulla base dei risultati che l'analisi economica evidenzierà - commenta il Segretario Generale, Gaia Checcucci - rappresenta l'avvio di un approccio innovativo in materia di governo della risorsa in cui gli interventi che si individueranno, ed il loro livello di priorità, saranno il risultato di valutazioni non solo tecniche ma anche di natura economico-finanziaria. In questo contesto la sostenibilità rappresenta la miglior garanzia dell'efficacia delle misure intraprese e la certezza della loro attuazione". Infine, - conclude Checcucci - "il piano è un primo importante passo per la nascita della futura Autorità di distretto, trasformazione che avverrà nel corso dell'anno".

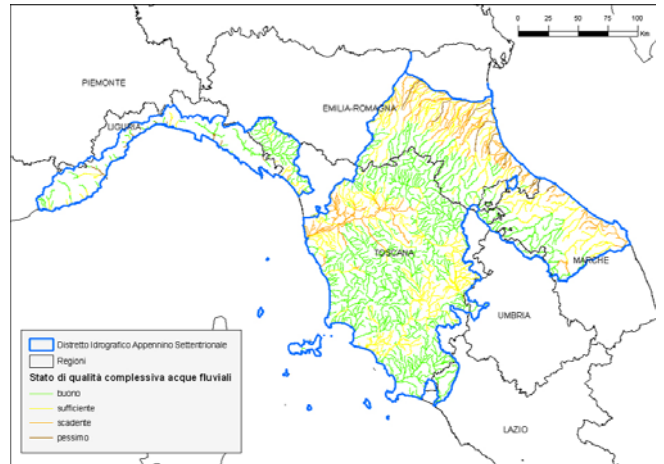


*Il fiume Metauro ad Acqualagna*

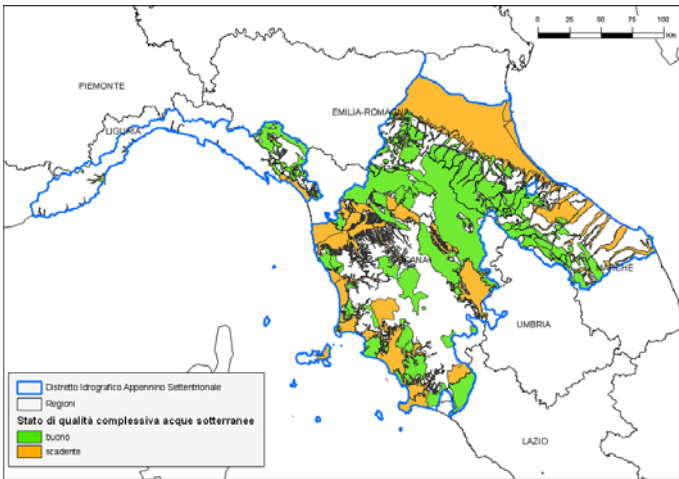
# I contenuti del Piano di gestione

Il Piano di gestione delle acque è un'importante atto per mettere a sistema tutte le pianificazioni esistenti, creando un quadro di conoscenza e azione, omogeneo e razionale, in grado di migliorare significativamente la qualità del nostro patrimonio idrico e di consentirne un uso ragionevole e sostenibile. Il piano è articolato nei seguenti punti:

1. Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico;
2. Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi;
3. Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette, come prescritto dall'articolo 6 e dall'allegato IV;
4. Mappa delle reti di monitoraggio istituite ai fini dell'articolo 8 e dell'allegato V e rappresentazione cartografica dei risultati dei programmi di monitoraggio effettuati a norma di dette disposizioni;



**Stato di qualità complessiva acque fluviali**

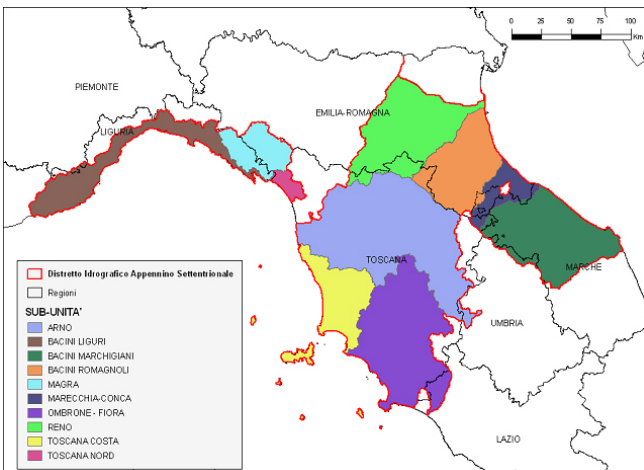


**Stato di qualità complessiva acque sotterranee**

5. Elenco degli obiettivi ambientali fissati a norma dell'articolo 4 per acque superficiali, acque sotterranee e aree protette;
6. Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico;
7. Sintesi del programma o programmi di misure adottati;
8. Repertorio di eventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il distretto idrografico;
9. Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica;
10. Elenco delle autorità competenti;
11. Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base.

## Il territorio del distretto

Il territorio del distretto dell'Appennino settentrionale va dalla Liguria sino alle Marche, comprendendo Magra, Arno, Ombrone, Reno, Marecchia, Fiora, bacini regionali liguri, toscani, romagnoli e marchigiani.



## Informazioni online



Per informazioni e per scaricare il materiale relativo alla versione definitiva del Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale:

<http://www.appenninosettentrionale.it>